

C'E' CHI DICE NO!



Guida pratica all'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale

Applicazione della legge 413/93
Iniziativa in applicazione del Protocollo d'Intesa
sottoscritto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca Scientifica e dalla LAV



Quattro motivi per dire no agli esperimenti su animali

1. Perché non si tratta di un metodo scientifico visto che i test su animali forniscono risultati differenti secondo la specie impiegata e le diverse condizioni di mantenimento, consentendo di dimostrare ciò che serve di dimostrare... Una stessa sostanza testata su diverse specie animali può risultare molto tossica o del tutto innocua; questo rivela la loro inattendibilità.

2. Per una crescita professionale e morale dei ricercatori del futuro, perché mostrare sensibilità non significa non poter diventare un bravo ricercatore, infatti in tutto il mondo aumentano costantemente gli scienziati che si oppongono a questa pratica criticandone i fondamenti. Per uno studio interdisciplinare che arricchisca il proprio bagaglio professionale grazie ai metodi alternativi alla sperimentazione animale.

3. Per una regolamentazione etica della sperimentazione umana, perché l'uomo non sia più a sua volta cavia dopo i dati del tutto aleatori ottenuti dagli animali. Gli esperimenti su animali, sostengono i fautori della sperimentazione animale, forniscono delle indicazioni, il problema è che non è possibile sapere in quale direzione se non dopo aver sperimentato su un uomo.

4. Perché si celano dietro l'ipocrita facciata di un "male necessario" per il bene della salute umana, mentre continuano a provocare disastri. I numerosi farmaci ritirati ogni anno ed i casi di insuccessi nella pratica chirurgica dopo il training su "modelli" animali lo dimostrano.



COSA E' LA DISSEZIONE:

La dissezione non è un "esperimento" così come definito dalla legge, bensì un intervento di sezionamento di un animale appositamente ucciso con il fine di studiarne l'anatomia o di prelevare parti di esso. Si tratta di una pratica di routine che non apporta contributi al mondo scientifico, ma è potenzialmente propedeutica all'utilizzo di animali nella ricerca: la mentalità del futuro ricercatore si forma durante gli studi universitari ed imparare a manipolare animali come oggetti di cui disporre come ci pare e piace dà per scontato il fatto che sperimentare su animali sia inevitabile e necessario. In ogni modo la legge per l'obiezione non parla di "esperimento" bensì di "sperimentazione animale", senza peraltro definirla, sottolineando però che la legge è applicabile in tutti i casi "connessi alla sperimentazione animale", quindi anche alla dissezione.



"IO MI SONO LAUREATA SENZA TEST SU ANIMALI"

Esercitarsi su animali non serve per conseguire la laurea, ve lo posso assicurare, visto che due anni fa mi sono laureata in scienze biologiche con 110/110! Purtroppo le minacce più o meno velate di alcuni docenti che cercano di persuadere gli studenti che la dissezione di animali sia necessaria alla formazione scientifica scoraggiano chi senza troppa convinzione sente che sia sbagliato uccidere un animale appositamente per studiarne l'anatomia o ripetere per l'ennesima volta una prova il cui risultato è già conosciuto da decenni.

Cristina Flamini

Legge 12 ottobre 1993 n. 413

Norme sull'obiezione di coscienza

alla sperimentazione animale

Art. 1. Diritto di obiezione di coscienza

1. I cittadini che, per obbedienza alla coscienza, nell'esercizio del diritto alle libertà di pensiero, coscienza e religione riconosciute dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, dalla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dal Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, si oppongono alla violenza su tutti gli esseri viventi, possono dichiarare la propria obiezione di coscienza ad ogni atto connesso con la sperimentazione animale.

Art. 2. Effetti della dichiarazione di obiezione di coscienza

1. I medici, i ricercatori e il personale sanitario dei ruoli dei professionisti laureati, tecnici ed infermieristici, nonché gli studenti universitari interessati, che abbiano dichiarato la propria obiezione di coscienza, non sono tenuti a prendere parte direttamente alle attività e agli interventi specificamente e necessariamente diretti alla sperimentazione animale.

Art. 3. Modalità per l'esercizio del diritto

1. L'obiezione di coscienza è dichiarata all'atto della presentazione della domanda di assunzione o di partecipazione a concorso.

2. Gli studenti universitari dichiarano la propria obiezione di coscienza al docente del corso, nel cui ambito si possono svolgere attività o interventi di sperimentazione animale, al momento dell'inizio dello stesso.

3. La dichiarazione di obiezione di coscienza può essere revocata in qualsiasi momento.

4. In sede di prima applicazione della presente legge, l'obiezione di coscienza è dichiarata dall'interessato al responsabile della struttura presso la quale si svolgono attività o interventi di sperimentazione animale, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge stessa.

5. Tutte le strutture pubbliche e private legittimate a svolgere sperimentazione animale hanno l'obbligo di rendere noto a tutti i lavoratori e gli studenti il loro diritto ad esercitare l'o-

biezione di coscienza alla sperimentazione animale. Le strutture stesse hanno inoltre l'obbligo di predisporre un modulo per la dichiarazione di obiezione di coscienza alla sperimentazione animale a norma della presente legge.

Art. 4. Divieto di discriminazione

1. Nessuno può subire conseguenze sfavorevoli, per essersi rifiutato di praticare o di cooperare all'esecuzione della sperimentazione animale.

2. I soggetti che ai sensi dell'articolo 1 dichiarino la propria obiezione di coscienza alla sperimentazione animale hanno diritto, qualora siano lavoratori dipendenti pubblici e privati, ad essere destinati, nell'ambito delle dotazioni organiche esistenti, ad attività diverse da quelle che prevedono la sperimentazione animale, conservando medesima qualifica e medesimo trattamento economico.

3. Nelle università gli organi competenti devono rendere facoltativa la frequenza alle esercitazioni di laboratorio in

cui è prevista la sperimentazione animale. All'interno dei corsi sono attivate, entro l'inizio dell'anno accademico successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, modalità di insegnamento che non prevedano attività o interventi di sperimentazione animale per il superamento dell'esame. Le segreterie di facoltà assicurano la massima pubblicità del diritto all'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo chiunque di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 ottobre 1993

SCALFARO

CIAMPI, Presidente del Consiglio dei Ministri

Visto il Guardasigilli: CONSO
Legge pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale n.244 del 16/10/1993

La Legge commentata

Art. 3 comma 5

L'obiezione di coscienza non è riservata solo agli studenti, bensì a tutti gli operatori del settore scientifico pubblico e privato

Art. 4 comma 1: hai subito discriminazioni per aver presentato obiezione?

Contatta la LAV per avere supporto e consigli.

Art. 4 comma 3

Chiedi alla segreteria della tua facoltà di esporre il modulo per la dichiarazione di obiezione ed assicurati affinché si adoperino per garantire che questo diritto venga adeguatamente pubblicizzato e diffuso.

Ricorda inoltre che esistono centinaia di metodi alternativi agli animali, chiedi alla tua università ed ai tuoi docenti di investire fondi per il loro acquisto, così come prevede la Legge 413/93: la loro efficacia come strumenti didattici è stata abbondantemente dimostrata ed anche la loro convenienza economica ("Interniche, International Network for Humane Education 2003" - www.interniche.org).



Già il 76% delle facoltà scientifiche in Italia non fa uso di animali per esercitazioni didattiche, utilizzando in alcuni casi metodi sostitutivi, dimostrando che questa strada è assolutamente percorribile.



Inoltre anche in Italia, come in altri paesi, è stata istituita una

Piattaforma Nazionale sui Metodi Alternativi, costituita da ricercatori del CNR e dell'Istituto Superiore di Sanità, da esponenti dell'industria chimico-farmaceutica, ricercatori universitari e dalla LAV e che ha lo scopo di incentivare il loro uso.

Essi consistono ad esempio in plastici, software e colture cellulari per lo studio dell'anatomia, la fisiologia, la biochimica e molte altre discipline; tra il 1989 ed il 1996 sono stati paragonati i risultati tossicologici ottenuti da coltivazioni cellulari umane e da animali al fine di valutare quale metodo potesse essere più predittivo per la specie umana:

tre colture cellulari umane si sono dimostrate più predittive dei migliori risultati ottenuti con animali.

Se vuoi ricevere informazioni su come reperire questi metodi, contatta la LAV al numero 06. 4461325

Come scegliere l'Obiezione di Coscienza

Ritaglia/fotocopia il modulo per la dichiarazione di obiezione di coscienza e consegnalo al professore e/o alla Segreteria di Facoltà

Dichiarazione di Obiezione di Coscienza alla Sperimentazione Animale per Studenti Universitari

Al/lla
Il/La sottoscritto/a (nome e cognome)
nato/a a (luogo)..... il (data).....
residente a (via e città)
iscritto/a al anno
del Corso di Laurea/Diploma in (specificare)
dell'Università degli Studi di (specificare)
numero di matricola (specificare)
presa visione della Legge 12 ottobre 1993 n. 413 "Norme sull'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale" (G.U. n. 244 del 16 ottobre 1993)

DICHIARA

la propria obiezione di coscienza ad ogni atto connesso con la sperimentazione animale ai sensi della stessa Legge n. 413, nell'esercizio del diritto alle libertà di pensiero, coscienza e religione riconosciute dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, dalla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dal Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, per l'Anno Accademico (indicare l'anno)nelle esercitazioninegli insegnamenti (specificare) nella tesi di Laurea

Data

Firma

.....

.....